

Gazzetta del Sud 22 Settembre 2010

Camorra, nei bar soltanto il caffè dei casalesi.

Sul litorale domizio e nell'Agro Aversano, in provincia di Caserta, non c'era scelta: era possibile bere solo quella marca di caffè, peraltro di pessima qualità, o meglio una «vera schifezza», come ammette uno dei titolari dei bar vittima delle estorsioni imposte dalla camorra.

Il clan Setola - la cosiddetta fazione stragista dei Casalesi - aveva infatti imposto a centinaia di esercizi commerciali (bar, caffetterie, supermercati, negozi di generi alimentari) di acquistare quella miscela, il caffè Nobis. Un prodotto che prende il nome dal titolare di un bar di Trentola Ducenta, Giuseppe Nobis. Nobis e altre 10 persone sono stati arrestati oggi dagli agenti della squadra mobile di Caserta.

La polizia ha eseguito ieri mattina undici ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal gip del Tribunale di Napoli, su richiesta dei pm della Dda di Napoli Antonello Ardituro, Giovanni Conzo, Alessandro Milita e Cesare Sirignano, nei confronti di affiliati alla fazione dei Casalesi, capeggiata da Francesco Bidognetti, detto "Cicciotto 'e mezzanotte" ma per alcuni mesi – dall'aprile del 2008 al gennaio del 2009 – saldamente in mano al capo dell'ala stragista dell'organizzazione, Giuseppe Setola. Fu proprio nel corso della perquisizione del covo di Setola a Trentola Ducenta avvenuta ad ottobre di due anni che vennero avviate le indagini.

Amalia Sposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS